

Vertenza Romanazzi

Incontro decisivo il 6 luglio tra direzione e sindacati In gioco 90 posti di lavoro



Alle Officine Romanazzi il clima si fa ogni giorno più rovente. Da un mese il titolare dell'azienda produttrice di cassoni per camion, Paolo Romanazzi, ha deciso di chiudere la fabbrica: uno stabile da 138 miliardi a confine con le aree Sdo. A rischiare il posto sono 90 dei 98 lavoratori. In più tutti quanti non percepiscono lo stipendio da due mesi. Trentasei dipendenti continuano a lavorare gratis, comandati a terminare alcune commesse. Gli altri sono costretti a ferie forzate, per il momento. Ma se il 20 luglio, data dell'ultimo incontro tra azienda e sindacati, non sarà ancora stato siglato

Diktat per i 60 operai «Trasferitevi entro lunedì nelle fabbriche del Nord altrimenti dovete andarvene»

Lavoratori sul piede di guerra «Hanno trovato un modo per cacciarci dall'azienda» Si temono speculazioni

La Beretta emigra a Brescia «Vogliono licenziare tutti»

Assemblea davanti ai cancelli della fabbrica di armi Beretta. L'azienda vuole concentrare la lavorazione a Brescia, trasferendo tutti e 60 gli operai. «Un'altra speculazione al limite dello Sdo?» si chiedono Cgil Cisl e Uil. Oggi si tenta una mediazione al ministero. Ieri, solidarietà da Cerri e Elissandrini (Pds), Marino (Psi), il presidente della VII circoscrizione, rappresentanti della Regione e degli operai di Brescia.

RACHELE GONNELLI

Si vede da lontano, sulla Prenestina, che alla Beretta sta succedendo qualcosa. E ben strano infatti vedere una fabbrica di armi carica di bandiere rosse fino al tetto come un albero di Natale, le bandiere della Fiom e della Uilim (la Fim aderisce ma è poco rappresentata). Ai cancelli sosta, fisso, un cellulare dei carabinieri. Ed è proprio lì, davanti alla guardiola d'ingresso, che ieri si è svolta una assemblea dei lavoratori della fabbrica. All'inizio di giugno l'ingegner Pietro Beretta ha deciso di punto in bianco di chiudere lo

stabilimento romano, un nuovo tipo di pistola e c'è una nuova commessa pubblica di molti miliardi per 43 mila fucili mitragliatori dell'esercito. Ma, al solito, scappa qualsiasi problema sulla nostra pelle. Per il sindacato si tratta di un «ricatto inaccettabile». E soprattutto si cominciano a nutrire grossi sospetti per una nuova operazione speculativa, stile Romanazzi. Il primo a dirlo ieri è stato Umberto Cerri, consigliere regionale del Pds, ripreso poi anche da Maurizio Elissandrini del Pds capitolino, da Sergio Scialoja, presidente della VII circoscrizione e da Mario Bacherni, delegato dell'assessore regionale al Lavoro Troja. Quei 12 mila metri quadri coperti sulla Prenestina, Sdo, possono fare gola a tanti. Bruno Marino, capogruppo socialista in Campidoglio, ieri ha ripetuto sia ai lavoratori della Beretta che a quelli della Romanazzi che «cambi di destinazione d'uso non se ne danno per le attività produttive». È stato netto, Marino, di fronte

agli operai. «Romanazzi e Beretta hanno il diritto di smobilizzare l'attività produttiva, ma devono aver chiaro che possono vendere solo a un altro imprenditore», sottolineando poi «l'importanza che i due maggiori partiti della sinistra si trovino fianco a fianco in questa battaglia». Finora, comunque, gli incontri con l'azienda al ministero del Lavoro non hanno sortito alcun accordo. Nonostante che il ministero avesse formulato una proposta di mediazione, accettata dai sindacati, per una cassaintegrazione di 12 mesi entro i quali iniziare le procedure per la mobilità, il sostegno economico ai trasferimenti e le dimissioni incentivanti. Niente, l'azienda ha sempre tirato dritto, parandosi dietro la scarsa fiducia nella concessione della cassaintegrazione da parte del Cipe. Stamani ci sarà un nuovo incontro tra le parti sociali al ministero del Lavoro, ultima occasione per ricomporre la vertenza su canali più «civili». Poi, se ancora

non sarà raggiunto nessun accordo, sarà mobilitazione totale. Intanto dalla prossima settimana inizieranno assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo. Lo hanno annunciato ieri i delegati sindacali delle fabbriche lombarde di pistole e mitra. «Non si tratta di pura solidarietà con i lavoratori romani - ha detto Saleri della Beretta di Brescia - gli operai non sono pacchi postali. E non possiamo neppure accettare un paese diviso in due tra Nord e Sud, tra chi è arrogante e chi subisce. L'ultimatum deve essere dato dal ministero all'azienda, che è stata beneficiata più volte di contributi a fondo perduto, agevolazioni, commesse pubbliche... a meno che il suo debito con i politici non la abbia già pagato». «Appetteremo al varco le nuove giunte di Comune e Regione - ha concluso Mario Bastianini della Camera del lavoro - perché le vecchie hanno non poche responsabilità sui 3000 posti di lavoro divenuti a rischio negli ultimi 5 mesi».

Immigrazione e non solo

RADIO Radio radicale 2 (107.8 FM) Sabato dalle 21,30 alle 22,30 notizie e commenti in lingua fi- lippina. Radio onda rossa (93.3 FM) Lunedì dalle 18 alle 19 «Insieme, sos solidarietà», rubrica a sostegno dell'immigrazione e contro il razzismo, curata dal coordinamento senza frontiere. Su questo tema è attivato il numero telefonico 491750.

CORSI Caritas Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri, presso la sede di via delle Zoccollette, 19. Per l'iscrizione presentarsi alle ore 8, con il passaporto, una fotocopia del documento, il permesso di soggiorno e tre fotografie.

APPUNTAMENTI Stasera giornata d'apertura dell'ottavo meeting internazionale per la pace e la solidarietà tra i popoli, organizzato da radio città aperta e dalla casa della pace, che si terrà negli spazi dell'ex mattatoio (lungotevere Testaccio). L'edizione '92 ha per tema le invasioni delle Americhe e la condizione dei diritti umani nel mondo 500 anni dopo. Per l'inaugurazione alle ore 20 ci sarà una tavola rotonda sul tema «500 anni dopo l'invasione delle Americhe - La conquista dalla parte dei vinti». Intervengono: José María Valverde dell'Università di Barcellona, Giulio Girardi e Enzo Santarelli rappresentanti dell'Fmml del Salvador e delle comunità Indios. Alle 21,30 concerto con il gruppo di danza e musica africana Umu Africa guidato da Steve Emejuru, e con la formazione sarda Kenze neze.

Domani sera alle ore 20 il Meeting internazionale per la pace e la solidarietà tra i popoli ha in programma un dibattito dal titolo «Panama, Irak, Palestina, Libia, Jugoslavia. Onu: un governo o un genocidio del nuovo ordine mondiale?». Intervengono: Lucio Manisco, Hani Issawi, Ivan Pavicevic, Saad Kiwan, Coordinatore Sergio Cararo. Seguirà il concerto con i «Moster» e gli «Statuto». L'appuntamento è sempre all'ex mattatoio, lungotevere Testaccio. Domenica 5 luglio il Meeting internazionale per la pace prosegue con un dibattito sull'Europa di Maastricht, con inizio alle ore 19. In chiusura di serata il concerto dei «Power M.C.» e dei «Radical Staff».

Lunedì 6 luglio all'ex mattatoio alle 20 si discuterà invece della realtà giovanili metropolitane a confronto. Molti gli ospiti, tra cui Stefano Benni, Roberto De Angelis, Luigi Facemi, Oliviero Tosi, Sandro Portelli. La serata musicale sarà affidata ai gruppi «Isola Posse» e «Sud sound system».

Dal 6 al 10 luglio il centro macrobotico italiano (via della Vite 14, tel. 6792509) organizza un corso di danza dei Caraibi, a ritmo di son, salsa e merengue. Le lezioni, in orario serale, saranno tenute dalla cubana Virginia Borrato.

Martedì 7 luglio quinta giornata del Meeting per la pace all'ex mattatoio (lungotevere Testaccio). In cartellone alle ore 20 un dibattito su «l'infarto ecologico del pianeta: un nuovo limite per lo sviluppo capitalistico». Intervengono Les Levindow, Antonio Onorati, Alfredo Galasso, Gianfranco Amendola, José Ramos Regidor, Pierluigi Sullo, Gianni Squitieri, Coordinata Fabio Giovanni. Segue il concerto delle formazioni «Filo da torcere» e «Usmano».

Mercoledì 8 luglio il dibattito del Meeting per la pace verterà sul tema: «Le metropoli del 2000: l'incubo dell'urbanizzazione selvaggia». Intervengono amministratori di metropoli straniere. Alle 21,30 concerto con «Grande» e «Mau mau».

Mercoledì 8 luglio alle ore 18 l'Associazione Nord/sud (via Sebino 43/a) organizza un dibattito dal titolo: «La terra non si ferma a Rio. Valutazioni, idee e riflessioni con alcuni dei partecipanti alle giornate di Rio». Intervengono: Christoph Baker, Sergio Giovagnoli, Giovanna Melandri, Antonio Onorati.

Giovedì 9 luglio alle ore 22 presso il «Unna club», via Cassia 871, Amnesti International promuove una serata di «musica per i diritti umani». Tra i gruppi che si esibiranno dal vivo ci saranno i «Memoria» e i «Tarkus». L'incasso della serata sarà destinato al finanziamento del gruppo «Rmh Nomena» di Amnesty International. Ingresso lire 10.000, consumazione compresa.

Giovedì 9 luglio un dibattito dedicato all'immigrazione, con inizio alle ore 20, apre la serata del Meeting per la pace all'ex mattatoio (lungotevere Testaccio). Intervengono Luigi Manconi, Giovanni Franzoni, Franco Ferrarotti, Dacia Valent, Maria Jesus de Lourdes, Steve Emejuru e Alvaro Sanchez. In chiusura concerto con «Les Tambours du Bronx».

Fino al 10 luglio il cinema Politecnico (via G.B. Tiepolo 13/a) ha in programmazione il film iraniano «Bashu», in versione originale con sottotitoli. Gli orari degli spettacoli sono: 19; 21; 23.

MESSAGGI

Tel.: 44490282 - 44490292 Fax: 44490290

Cercalavoro Assistente anziana e aiuto domestica brasiliana di anni 33 offresi. Telefonare Snalsi 6780530.

Donne filippine di 40 e 46 anni esperte domestiche cercano un posto. Buona conoscenza dell'italiano. Chiamare Snalsi 6780530.

Bambinola somala di 28 anni lavorerebbe presso una famiglia italiana. Parla bene la lingua. Chiamare Snalsi 6780530.

Operai peruviani di 30 anni si offre come tuttofare. Buona conoscenza dell'italiano. Chiamare Snalsi 6780530.

Cuoco/cameriere tunisino di 39 anni cerca un'occupazione. Chiamare Snalsi al 6780530.

Agricoltore indiano di 32 anni, con una buona conoscenza dell'italiano, offresi. Chiamare Snalsi 6780530.

Somala di 36 anni cerca un posto come domestica. Esperienza di lavoro. Chiamare Snalsi 6780530.

Varie Sono aperte le iscrizioni.

16 nomi nel mirino del giudice Vespasiani d'oro Sotto inchiesta le giunte di Guidonia e Mentana

Si sta allargando a macchia d'olio l'inchiesta sui vespasiani d'oro che ha già portato all'arresto, mercoledì scorso, di due imprenditori di Sant'Angelo Romano. Una macchia d'olio nella quale sono ormai ufficialmente inchieste le giunte comunali di Guidonia Montecelio e di Mentana in carica tra l'ottobre dell'89 e il febbraio del '90. Vespasiani e non solo. Anche cartelli stradali, macchine spazzatrici per pulire le strade, fotocopiatrici. Il tutto a prezzi clamorosamente gonfiati. Decine di miliardi gettati al vento dalle due amministrazioni comunali che autorizzano gli acquisti con adeguate delibere.

Proprio ieri, dopo l'arresto di Giulio Bellini, 41 anni, e di Cesarina Comacchia, di 31, si è appreso che il sostituto procuratore De Marinis sta procedendo per i reati di abuso in atti d'ufficio e falso nei confronti di sedici pubblici amministratori, tra i quali l'ex sindaco di Guidonia, il socialista Giovan Battista Lombardozzi. Gli altri sono Domenico De Vincenzi, Filippo Daleria, Sergio Antonio Cicchella, Andreino Maggiani, Paolo Morelli, Vincenzo Zito, Carmine Martinelli, Achille Salvatore, Amedeo Lucidi, Rolando Cicchetti, Silvano Condo, Francesco Messina, Stefano Simboli, Pietro Ricci e Ade-

Adottato il filtro antitangente del professor Renzi Burocrazia trasparente in XV Circostrizione

Tra pochi giorni il filtro anti-tangente del professor Antonino Renzi potrà essere sperimentato direttamente dai cittadini dei quartieri Portuense e Magliana, che vogliono conoscere la situazione delle loro pratiche commerciali. Il programma computerizzato che dovrebbe ridurre al minimo i rischi di corruzione è un «regalo» di Renzi alla XV Circostrizione.

MARISTELLA IERVASI

Minor rischi di corruzione in XV Circostrizione: l'ufficio che rilascia le licenze commerciali di via Montalcini adotta il filtro anti-tangente inventato da Antonino Renzi, ordinario di Economia e Commercio presso l'università «La Sapienza». Saranno i cittadini della Magliana e della Portuense a sperimentare nei prossimi giorni il sistema computerizzato che, attraverso un semplice computer, consentirà a chiunque di seguire passo passo l'evoluzione della propria pratica commerciale e di essere informato in tempo reale sugli eventuali documenti da presentare.

Il professor Renzi, dunque, ha vinto la sua prima battaglia. Un anno e mezzo fa, il suo programma di software per la trasparenza amministrativa aveva trovato molti consensi ma anche molte porte chiuse. Prima fra tutte quella del Campidoglio. «Ma solo a parole il Co-

mune era interessato al mio discorso», ha spiegato ieri Renzi nel corso di una conferenza stampa.

Così, l'imar, l'Istituto ricerche di mercato Antonino Renzi, ha «regalato» il filtro alla XV Circostrizione (via Montalcini), «l'unica» ha precisato il professore - che ha dimostrato una forte volontà politica per la mia invenzione». Ma basterebbero solo quattrocento milioni di lire per informatizzare anche gli altri uffici circoscrizionali.

Di fronte a tale proposta l'assessore capitolino al commercio Oscar Tortosa ha subito dichiarato: «Mi impegnerò per convincere l'assessore al bilancio, responsabile del Centro elettronico unificato, di esaminare i costi e l'effettiva funzionalità del filtro anti-tangente... Se è vero che questa procedura farà risparmiare denaro pubblico e snellisce le

Marina & Tangenti Arresti domiciliari per i due militari

Hanno ottenuto gli arresti domiciliari Silvio Zaccone e Antonio D'Elia, i due militari finiti in carcere martedì scorso perché coinvolti nell'inchiesta sulle forniture «fantasma» alla Marina. Analogo provvedimento è stato concesso dal gip all'imprenditore Pietro Parla, mentre è stato negato a Roberto Pellis, amministratore della «Dma», ieri pomeriggio i quattro sono stati nuovamente interrogati.

Qualcuno è convinto che si tratti del «premio» per chi ha parlato, per chi ha scelto di collaborare con la magistratura. Fatto sta che i due militari (Silvio Zaccone e Antonio D'Elia) e uno degli imprenditori arrestati all'alba di martedì scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle forniture «fantasma» alla Marina militare hanno ottenuto ieri gli arresti domiciliari. L'unico che rimarrà in una cella del carcere di Regina Coeli è Roberto Pellis, 52 anni, amministratore unico della ditta «Dma», con sede a Pomezia. Anche per lui il penalista Franco Boffa, che cura inoltre la difesa di Pietro Parla, titolare dell'impresa «Oasi srl», aveva chiesto la concessione degli arresti domiciliari, sostenendo, in un'istanza presentata al giudice per le indagini preliminari, Afro Maisto, che nessuno degli addebiti mossi ai suoi clienti aveva da considerare fondato. Che non c'erano, insomma, le

prove della loro colpevolezza. Un'istanza che il gip ha accolto tuttavia soltanto per Pietro Parla.

I quattro imputati, che dovranno rispondere a vario titolo di accuse che vanno dalla concussione alla truffa, dalla turbativa d'asta al falso ideologico, nel pomeriggio di ieri sono stati accompagnati a palazzo di giustizia per un nuovo interrogatorio disposto dal pm De Siero. Atti ufficiali da parte del magistrato, almeno finora, non ce ne sono stati. Ma sembra ormai certo il coinvolgimento nell'inchiesta di altri ufficiali, due a quanto pare, che lavorano al «commissariato della Marina militare». A fare i loro nomi sarebbero stati proprio il capitano di corvetta Silvio Zaccone e il capo di il Classe Antonio D'Elia, entrambi difesi dall'avvocato Giuseppe Maltina, già nel corso del primo interrogatorio, poche ore dopo il loro arresto.

NO AL RAZZISMO E ALL'ANTISEMITISMO

Stiamo assistendo in Europa e nella nostra città, a fatti che destano grandi preoccupazioni. Si diffondono violenze razziste, xenofobe e antisemitiche accompagnate dalla ricomparsa di gruppi che si richiamano a ideologie che hanno segnato l'orrore nazifascista. Roma, città medaglia d'oro della Resistenza, deve ritrovare nella sua storia di lotte per la libertà e la solidarietà una forte ispirazione per condurre oggi una battaglia di civiltà che valorizzi la presenza e il contributo di tante etnie e culture diverse che vivono nel nostro Paese. Sentiamo la necessità di una risposta forte, pacifica e di massa che faccia vivere i valori di solidarietà, libertà, giustizia, democrazia e non violenza. Abbiamo dato vita a un coordinamento permanente con compiti di informazione, sensibilizzazione e iniziativa politica sui temi dell'intolleranza e del riemergere di pregiudizi nei confronti delle minoranze presenti nelle nostre città. Il coordinamento è aperto al contributo e alla adesione delle forze democratiche, delle associazioni e delle organizzazioni sindacali. Riteniamo decisivo un rapporto non episodico con CGIL, Cisl e Uil.

ANPI, ANPPA, ANED, ANPM, NERO E NON SOLO, MOVIMENTO CULTURALE STUDENTI EBREI, FEDERAZIONE GIOVANILE EBRAICA ITALIANA, MARTIN LUTHER KING, EBREI PER LA PACE, FEDERAZIONE COMUNITÀ STRANIERE IN ITALIA, ASSOCIAZIONE DONNE SOMALE DHAMBAL, ASSOCIAZIONE «NORD SUD», ARCI, CASA DELLA CULTURA, DORHEMSCHENK - UNIONE GIOVANI SIONISTI, ITALIA RAZZISMO, ASSOCIAZIONE «LA MAGGIOLINA», ACLI, OPERA NOMADI, CISM-ARCI, FEDERAZIONE SRI LANKA IN ITALIA, ASSOCIAZIONE PER LA PACE, MOVIMENTO GIOVANILE SOCIALISTA, SINISTRA GIOVANILE, FEDERAZIONE GIOVANILE REPUBBLICANA.

FESTA DE L'UNITÀ 1992

Colli Aniene - Viale E. Franceschini 2 - 3 - 4 e 5 luglio Programma di OGGI 3 LUGLIO 1992 SPAZIO DIGITATI ore 18.00 Recuperare per riutilizzare. La «Vaccheria Nardi» come ipotesi di servizi socio-culturali di Colli Aniene. Proiezione e incontro-dibattito con: Walter TOCCI, consigliere comunale del Pds (al raccoglimento firme per una petizione popolare) SPAZIO CINEMA ore 20.30 «Live in Rio» film concerto del Queen ore 22.30 «Ultra» SPAZIO SPETTACOLI ore 21.30 BALLO IN PIAZZA. Il complesso «La Gasba» esegue musica anni 60, lisca e moderna DOMANI 4 LUGLIO 1992 SPAZIO DIBATTITI ore 18.00 Riforme istituzionali, questione morale e partecipazione Tavola rotonda con: Gavino Angius membro della segreteria nazionale PDS Casimiro «L'Unità» D'Agostini «Paese Sera» Marconi «La Repubblica» SPAZIO CINEMA ore 20.30 «Batman» ore 22.30 «Il muro di gomma» SPAZIO SPETTACOLI ore 21.30 BALLO IN PIAZZA Il complesso «Due per cento» esegue musica anni 60, lisca e moderna ALL'INTERNO DELLA FESTA RISTORANTE CAFFETERIA - GELATERIA - GIOCHI Unità di base - Pds Colli Aniene Via M. Ruini, 5 - Tel. 4070281

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

Meeting Internazionale per la Pace e la Solidarietà tra i popoli. 8. Roma - 3/12 LUGLIO 1992. LA MATTACIA LUNGOTEVERE TESTACCIO. SALVO CITTA' APERTA - CASA DELLA PACE.

FESTA DE L'UNITÀ Albano Laziale 3 - 12 LUGLIO '92 Villa "Doria"